

al 2026 mancano
435 giornia Modena
16.7% 95%

faq

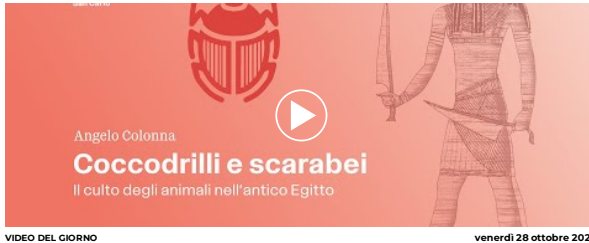
archivia



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI venerdì 11 ottobre 2019

**Orizzonti
mediterranei**

È dedicata alle forme di globalizzazione in età classica la nuova mostra...



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 28 ottobre 2022

Coccodrilli e scarabei Il culto degli animali nell'antico Egi...

Angelo Colonna

Nella Grecia antica il vincolo dell'ospitalità era consacrato dalla protezione di Zeus, a cui spettava tutelare gli stranieri, che erano sempre considerati degni di rispetto.

Andrea Taddei



DAL PASSATO

Formigini e la filosofia del ridere

mercoledì 8 gennaio 1908

Ieri sera nella Sala Grande del Collegio San Carlo si è tenuta l'undicesima lezione dell'Università Popolare con un ospite d'eccezione, il Prof. Angiolino Fortunato Formigini da Modena. Il celebre scrittore ed editore è stato il protagonista di una lezione sulla "Filosofia del riso" e nell'intera serata ha tenuto avanti il pubblico con un argomento che interessa ciascuno da vicino: non ha infatti trattato del riso nella letteratura e nelle arti, ma della sua importanza nella vita.

Dopo aver sorvolato rapidamente la questione se il ridere sia esclusiva caratteristica dell'uomo, e dopo avere accennato ad argomenti speciali come al ridere in altri popoli e in altre culture, al ridere nei bambini, alla geografia del ridere, al ridere rispetto al carattere ed al grande tema dell'umorismo, ha posto la domanda essenziale: "che cosa è il riso?"

E non tanto dal punto di vista fisiologico, quanto da quello psicologico, Formigini ha analizzato il motivo psicologico che ci fa ridere nelle più diverse occasioni, come davanti all'obiettivo di un cinematografo o di una macchina fotografica, dicendo che una teoria unitaria del ridere oggi non è

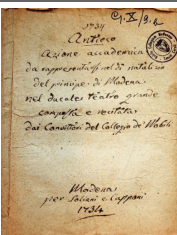


IL PATRIMONIO

Sacra Famiglia con una Santa
Fondazione Collegio San Carlo
Ambito emiliano
1510-1530

Filosofia e teatro

venerdì 7 dicembre 2018



Antico

domenica 25 aprile 1734

Selencu Callinico Re d'Asia ebbe due figli: un altro Selencu, poi detto Cerano, e Antico, che si conquistò il nome di Grande.

Cerano era il primogenito. Succeduto al padre, il...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI
RELIGIOSI

Il serpente piumato

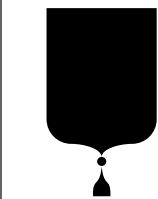
Gli dèi e il cosmo nelle religioni mesoamericane

venerdì 25 novembre 2022

Quando nel XVI secolo Bernardino de Sahagun cominciò a farsi spiegare le caratteristiche della religione indigena ebbe un'idea geniale. Di fronte a una serie di centinaia di divinità che tendevano a sovrapporsi e confondersi capì che l'unica via per venire a capo era quella di confrontare le nuove, per lui orrende, espressioni del paganesimo azteco con quelle più note del mondo classico. Inventò così il metodo comparativo dell'etnografia moderna. Huitzilopochtli divenne un altro Ercole, Tezcatlipoca un altro Giove, e così via. Peccato, però, che quest'idea geniale e, da un punto di vista ermeneutico ed epistemologico, estremamente feconda si sia rivelata sostanzialmente sbagliata, perché la religione azteca era veramente "altra", dato che le divinità azteche, in realtà, avevano una natura intrinsecamente diversa da quella degli dèi dell'Olimpo. Infatti come ha osservato López Austin esse "non avevano una individualità assoluta: si fondavano e si scioglievano; cambiavano attributi e nomi a seconda delle circostanze". La tendenza, quindi, a considerarle delle "persone ben definite" è sostanzialmente errata, perché i termini di forza sacre, con caratteristiche e manifestazioni diverse. Ma, se queste erano le valenze propriamente teologiche della loro religione, si deve dire che nei miti, nei rituali e nell'arte gli stessi Aztechi parlavano e raffiguravano le loro divinità come delle "persone".

Volendo, quindi, presentare il loro dèi da questo punto di vista, si deve dire che al vertice si trovava Tezcatlipoca ("Specchio Nero che Fuma"), il dio onnipotente e

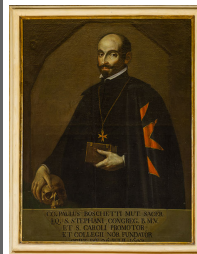
onnisciente, che in alcuni casi era chiamato con espressioni che si potevano adattare perfettamente al Dio dei cristiani (ma, curiosamente o, forse, "pour cause", Sahagun non se ne rese conto). Per certi versi una sua manifestazione, come Sole invitto, era Huitzilopochtli ("Colibri di Sinistra"), il dio etnico del Messico che era nato già adulto dalla Terra-Cosmic e aveva sconfitto le forze dell'oscurità: le stelle e la sorella, la Luna "Fanciullina".

da un testo di
Antonio Aimi

CITAZIONE DEL GIORNO

Un'identità non è mai data, ricevuta o raggiunta: no, si patisce soltanto il processo interminabile, indefinibilmente fantasmatico, dell'identificazione.

Jacques Derrida



RITRATTO DEL GIORNO

Paolo Boschetti
Fondatore del Collegio dei Nobili
1578-1627Filippo Filonardi
Principe di Belle Lettere
1753-1834Lazzaro Mocenigo
Convittore
1624-1657Giovanni Pindemonte
Principe di Belle Lettere
1751-1812Giovanni Ottavio Bufalini
Principe di Belle Lettere
1709-1782

DAL PASSATO

Il teatro del Collegio
1891-1914Osservare l'antico per
conservare il moderno

martedì 16 aprile 2019

Il tema del workshop dell'anno 2019 organizzato dalla Fondazione San Carlo con gli studenti delle scuole

DAI SOCIAL

venerdì 18 ottobre
ore 17.30
Sala Verde,
Fondazione
Collegio San Carlo,
ModenaMercoledì 16 ottobre
2024, alle ore 18.30,
vi aspettiamo al
MAST Auditorium
per il primo
incontro del Nido
delle Idee. Luca

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

**Costituzioni e
Codici**

Una rivoluzione giuridica nell'età delle rivoluzioni politiche

venerdì 17 marzo 2023

Il primo e ineludibile punto di partenza è quello relativo alla formazione del cosiddetto Stato moderno e alla individuazione dei suoi elementi qualificanti. A partire dagli anni Settanta del secolo scorso, il dibattito storiografico ha contribuito a ridimensionare fortemente le categorie giustipubblicistiche nell'interpretazione delle dinamiche politiche delle società rinascimentali e d'antico regime. La tradizionale lettura oggettivante ed attualizzante dei processi di formazione dello Stato moderno ha lasciato il posto ad uno sguardo più problematico, aperto alla valorizzazione di una policentricità caratterizzante gli assetti politici e le realtà istituzionali dell'età moderna. Dopo la faticosa metabolizzazione delle ricerche di Otto Brunner, gli studiosi preferiscono ora parlare di Stato per ceti. Dar credito a questa ipotesi interpretativa costringe però a sciogliere preliminarmente l'altro nodo che comunemente si accompagna al dibattito storiografico sullo Stato moderno: quello relativo alla natura centralistica di quel modello di Stato o, piuttosto, alla "assolutezza" dei poteri sovrani emergenti da quella costruzione a partire dal secolo XVI. È ovvio ritenere che lo Stato per ceti si atteggi a qualcosa di nettamente confligente con l'identità dello Stato assoluto o, per meglio dire, con quelle qualità di fondo che finora all'etichetta di Stato assoluto era parso naturale associare. In realtà, le più aggiornate interpretazioni storiografiche, dopo aver contestato l'affidabilità di una caratterizzazione assolutistica dello Stato moderno, fondato più che altro sulle costruzioni dei teorici della politica dei secoli XVI e XVII, hanno provveduto, più che a ripudiare la categoria dello Stato assoluto, a ridisegnare le coordinate sulla base dei concreti rapporti giuridici operanti all'epoca. La "assolutezza" dello Stato è un concetto inventato dalla

da un testo di
Carmelo Elio Tavilla

Jörg Rüpke

Il crocevia
del mitoRELIGIONE E NARRAZIONE
NEL MONDO ANTICO

EDB

LE PUBBLICAZIONI

Il crocevia del mito
Religione e narrazione nel mondo
antico
Jörg Rüpke
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2014

F SC

Fondazione Collegio San Carlo
Via San Carlo 5, 41121 Modena (MO)
P.I. 00641060363, tel. 059-42121
info@fondazioneancarlo.it
www.fondazioneancarlo.itlaboratorio duemilaventisei
percorso di progettazione partecipata
verso i 400 anni della Fondazione
Collegio San Carlo di Modena

crediti privacy contatti

© 2019/2026 Fondazione Collegio San Carlo

